

# IL SANGUE

Il sangue è un tessuto connettivo fluido contenuto nei vasi sanguigni, dalla composizione complessa, che fa parte della più ampia categoria dei tessuti connettivi. L'aggettivo che si riferisce al sangue, "ematologico", viene dal greco αίμα, αίματος (*aima, aimatos*), che significa proprio "sangue", mentre il nome italiano deriva dal latino *sanguis, sanguinis*, di medesimo significato.

Il sangue è formato da una parte liquida (il plasma) e da una parte corpuscolare (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine). Ponendo del sangue in una provetta e centrifugandolo, è possibile notare una stratificazione in 3 compartimenti differenti: in alto il plasma, in basso i globuli rossi e, al centro il <buffy coat> costituito da globuli bianchi e piastrine. L'insieme dei globuli rossi e dei globuli bianchi rappresenta l'ematocrito; le sostanze nutritive, assieme ad altri elementi, costituiscono il plasma.

Le funzioni principali del sangue sono:

- Respiratoria: per il trasporto di O<sup>2</sup>
- Nutritiva: trasporto di sostanze nutritive assorbite
- Escretrice: attraverso reni, ghiandole sudoripare e polmoni
- Termoregolatrice: cedendo facilmente calore
- Mantenimento del tasso idrico
- Regolamento e coordinazione: mediante il trasporto di ormoni ed enzimi
- Difesa di tipo specifico e aspecifico

Al di là di queste nozioni tecniche, mediche e fisiologiche, in campo religioso il sangue è da sempre un tema di grande importanza.

Anche nella Bibbia esso inizia a comparire già nei primi capitoli della Genesi (4.10), ma già in Gen 3.21 si deduce che esso era stato sparso da Dio per la costruzione di un vestito che coprisse (simbolicamente) la nudità umana di fronte a Dio causata dal peccato!

Questi primi due testi sono importantissimi perché sottolineano sia l'importanza del sangue per Dio sia quella per l'uomo...

Da questo punto in poi, in tutta la Scrittura si parla del sangue come di un <elemento> che ha funzioni vitali non solo per la vita fisica e terrena, ma anche per la vita spirituale ed eterna (induzione spirituale).

Per le funzioni vitali e terrene esso è <alimento e veicolo di vita per il corpo>, mentre per le funzioni spirituali ed eterne esso è <elemento sostitutivo e figurativo> dell'olocausto DIVINO che si sarebbe attuato con Gesù sulla Croce.

In questa ottica vanno visti tutti i testi della Scrittura che ne parlano e con questo <metro> si evita di <divinizzarlo> come fanno tante sette religiose tipo i TDG (Testimoni Di Geova).

Sempre con questo UNICO GIUSTO METRO DI MISURA il sangue va considerato in vista del tema chiesto riferendoci ad At 15.19-20.

E' senz'altro vero che il sangue, essendo elemento molto deteriorabile andasse evitato nella nutrizione in tempi durante i quali era impensabile una corretta conservazione, ma non è questo il punto principale: semmai questa norma e <conditio> può essere riferita più al grasso..., ma anche per quest'ultimo non era l'unico motivo.

Sangue è sinonimo di vita <animale> nel senso di vita fisica, corporale: senza sangue non esiste vita fisica.

In questo senso sbagliano assai i TDG quando considerano il sangue <l'anima> della persona intercambiando, di fatto, i due termini e dicendo che l'anima è il sangue!

L'anima è l'anima e il sangue è il sangue: ognuno dei due ha funzioni diverse e obiettivi diversi, oltre che diversi termini che li caratterizzano e li distinguono. Del resto, l'anima è invisibile e non va confusa con le cose materiali e visibili.

Gen 9.4 sottolinea che <il sangue è la vita della carne> e questo ci deve indurre a NON considerarlo mai come <nutrimento dell'anima> o come, addirittura, l'anima stessa (esso è nutrimento della carne, del corpo fisico)!

Caino fu maledetto per aver tolto la vita fisica ad un uomo: questo avrebbe potuto farlo solo Dio e deve poterlo fare solo Lui: chiunque ammazza un uomo si rende colpevole di fronte a Dio perché si sostituisce a Lui! Da qui il comandamento di <non uccidere>: Dio dà la vita fisica e solo Lui potrà toglierla.

Ci sono dei casi in cui Egli decide come trattare il <reo di morte>, ma in tali casi non si tratta più di omicidio in quanto <esecuzione divina tramite la Sua autorità delegata>.

Anche questi casi devono essere bene esaminati perché non ci deve essere <abuso di autorità> e strumentalizzazione dell'ordine divino: la Bibbia li regola e, soprattutto oggi, è Dio che li esegue in prima persona e a modo Suo. (vedi 1Cor 5; 11; ecc.) Vedi Gen 9.6

Es 4.6 sottolinea che il sangue ha valore agli occhi di Dio anche nel momento della Circoncisione, ma, come si evince dal resto della Scrittura, questo valeva solo fino a Cristo: ora vale un'altra Circoncisione (spirituale, di cuore).

Es 12.7 è il primo testo biblico che sottolinea l'importanza del sangue come FIGURA DI RIFUGIO E DI PROTEZIONE: anche qui, però, si deve evincere che si tratta di FIGURA (figura del sangue di Cristo che <diviene potenza per fede>) e NON di elemento fisico-materiale che potrebbe essere usato anche per fini superstiziosi e occultati!

Da quel momento in poi i Giudei dovevano usare il sangue con molta attenzione perché esso era <l'elemento del sacrificio> RAFFIGURANTE IL SACRIFICIO DI CRISTO CHE DOVEVA VENIRE: tutti i comandi veterotestamentari riguardanti il sangue devono essere visti in quest'ottica.

Siccome il sangue è figura del sacrificio di Cristo (elemento del sacrificio TOTALE, nel senso di morte fisica), esso NON deve essere mangiato, ma sparso... come quello di Cristo sarà sparso e come doveva essere fatto durante i Sacrifici levitici.

I Giudei si conformarono in tutto a quest'ordinamento divino e, a differenza di altri popoli, ogni volta che mangiavano la carne seguivano un trattamento per estrarne il sangue e <spargerlo> senza mangiarlo.

Ad ogni modo, anche questo è <metaforico>: infatti, NON si può estrarre tutto il sangue del corpo... senza macchine sofisticatissime: dunque, nonostante i trattamenti imposti dalla legge levitica, anche i Giudei mangiavano una certa quantità di sangue contenuta nella carne...!

Ma non era questo il punto: Dio chiedeva <la raccolta> del sangue per esprimere e visualizzare il sacrificio: che quello estratto e raccolto fosse perfettamente TUTTO o no... non era importante!

Con le nuove tecniche estrattive si potrebbe rasentare quasi l'estrazione totale, ma neanche questo è il punto della questione!

Ovviamente, i Giudei tenevano molto a questa osservanza: comunque, bisogna anche sottolineare che questa legge, assieme a tutte le altre e più di tutte le altre, aveva valore solo in vista di <buona coscienza>.

Questo per sottolineare che non si doveva pensare di aver soddisfatto Dio solo osservando tecnicamente questa norma: invece, i Giudei pensavano di essere apposto solo osservando la Legge...

In occasione del PRIMO CONCILIO DELLA CHIESA, essendosi già Convertiti a Cristo diversi Giudei, nacque subito il dilemma: Cristiani che vivono seguendo le leggi Giudaiche o che vivono liberi da esse?

Di fatto, il problema non era se mangiare il sangue o no: infatti, si trattava di cose ben più grandi della nutrizione!

Il problema riguardava la Salvezza: si è salvati seguendo la Legge o anche senza le sue pratiche?

Si può essere salvati anche mangiando il sangue?

Si possono mangiare <i cibi impuri> elencati dalla Legge Giudaica?

Si può essere salvati senza la Circoncisione imposta dalla Legge?

Insomma, il sangue (in At 15) fa parte di <un pacchetto> presentato dai Giudei Convertiti: essi volevano continuare a sottostare alla Legge pensando che senza di questo non si potesse essere salvati appieno.

Ovviamente, questo è del tutto sbagliato e fu il motivo della prigionia di Paolo... quando dei Giudei credettero erroneamente che egli volesse seppellire la Legge...

La salvezza è per Grazia e SENZA LE OPERE DELLA LEGGE (Rom 3.28): questo mette <una pietra tombale> su tutto il discorso giudaico delle Opere Legaliste ai fini della Salvezza.

D'altro canto, però, in tutta la Scrittura <il trattamento del sangue> viene sempre evidenziato come se fosse <un atto a parte> della Legge: infatti, di questo si parla già prima della Legge!

Il dilemma sorse durante il Primo Concilio, ma sempre scatenato dai Giudei che, pur essendosi convertiti, volevano continuare la Legge ed affermare la loro appartenenza divina soprattutto tramite <il posto del sangue e della Circoncisione> nell'elenco dei doveri per appartenere al <popolo di Dio>.

Anche questo era sbagliato perché l'appartenenza al popolo di Dio (spirituale e celeste) non deriva affatto né dal trattamento del sangue né dalla Circoncisione.

Come fare per risolvere il dilemma durante questo primo Concilio della Chiesa?

Ci pensò Giacomo (fratello di Gesù) e tutto fu risolto in <modo strategico>!

Di fatto e in sintesi, Giacomo trovò la soluzione rimandando i popoli alla loro radice e alle loro leggi... senza trascurare che ora LA CHIESA ERA COMPOSTA DA TUTTI I POPOLI (non solo da quello Ebraico!).

Dunque, se i fratelli Giudei vogliono continuare <alcune pratiche> della loro legge... lo facciano pure PURCHE' NON PENSINO DI SALVARSI TRAMITE DI ESSE!

Questo significa che LA DOTTRINA NE E' ESENTE e si tratta di pratiche legate piuttosto alle radici di un popolo che Non debbono essere estese a tutti i popoli come se fossero state date a TUTTI i popoli!

Essendo i Giudei Convertiti <mischiati> co i Credenti di altri popoli, questi ultimi vennero esortati a sottostare a ad alcuni comandi <necessari>: niente cose sacrificate agli idoli, niente nutrizione di sangue (nel senso di mangiarlo), niente animali soffocati e niente fornicazione (nel senso materiale -immoralità fisica- e spirituale -immoralità spirituale-). I TDG insistono con questo tema anche in merito alle <trasfusioni>...

Le lettere furono scritte e consegnate, ma SI TRATTO' DI UNA SOLUZIONE TESA AD EVITARE UNO SCISMA DERIVANTE DA DUE FATTORI PRINCIPALI:

1. il momento storico che segnava l'inizio della Chiesa: troppo delicato e precoce per una questione di tale portata che avrebbe potuto segnare <un primo fallimento interno> alla Chiesa.
2. l'incapacità dei Giudei di realizzare UNA PIENA LIBERTA' IN CRISTO!

Tutto quello che deve essere considerato <normativo> per noi della Chiesa, non deve provenire tanto dall'Antico Testamento (ombra e figura dei futuri beni) e neanche dai Vangeli e gli Atti (cronologie e atti transitori -di transizione- in vista di una vera codificazione per il Nuovo Patto), ma dalle Lettere.

(Spiego meglio <le transizioni> nel corso sui DONI SPIRITUALI...)

Sono queste, infatti, a stabilire bene e precisamente cosa si deve fare e non fare, cosa si deve credere e non credere, ecc.

La Chiesa Cattolica (il CR), i TDG e molte religioni vorrebbero attenersi all'A.T. per considerarsi unici detentori della Verità e bollare noi come <trasgressori> che devono <rientrare> sotto le loro ali, ma ovviamente, si sbagliano!

Rom 14 tratta di prescrizioni <riguardose> (NON obbligatorie!) per evitare di scandalizzare <i deboli>: esse NON sono vincolanti, ma partono dall'espressione amorevole verso la fratellanza per evitare di disturbare il <processo di maturazione spirituale> di chi deve ancora radicarsi nella fede. (Ovviamente, neanche questo deve essere PRETESO perché, altrimenti, i deboli si imporrebbero e trasformerebbero tutti in <deboli>!)

Il Regno di Dio NON consiste in vivande: v 17!

E' molto interessante notare che Paolo parla di tante cose e di tanti cibi, ma non nomina mai espressamente il sangue: inoltre, sottolinea che dobbiamo cercare le cose che contribuiscono alla mutua edificazione (v 19) →v 13,15,21.

Dunque, conta che non dobbiamo scandalizzarci a vicenda: ognuno mangia ciò che vuole purché sia in buona coscienza e convinto dal Signore a farlo: ognuno rende conto di sé stesso a Dio (e non al fratello)...

Nessuna cosa è impura in sé stessa: v 14

Tutte le cose sono pure e questo <è certo> (Paolo ne era persuaso!): v 20

Conta che chi mangia di tutto... ne sia convinto dal Signore e non stia in dubbio: v 23

Il v 22 sottolinea che <ognuno deve tenere per sé certe convinzioni> e NON imporle a tutti: semmai, deve lasciare che Dio gli riveli diversamente! (Fil 3.15)

Insomma, per cibi e bevande (vestiti e affini) conta che uno si deve lasciare guidare dal Signore, senza ledere il pudore e senza scandalizzare: il resto è legalistico! Gesù condannò sempre il legalismo! Mat 15!

In Mc 7.19 Gesù dichiarò puro proprio tutto!

In 1Tim 4.3 Paolo stesso ricorda che sono <gli eretici> ad ordinare l'astensione di cibi e vivande.

Eb 9.10 sottolinea che si tratta di cose imposte fino al tempo della Grazia (la Vera Riforma)!

Col 2.21-23 sottolinea che si tratta di <comandamenti di uomini> DESTINATI A SPARIRE che servono solo a soddisfare la carne... (anche se un tempo comandati da Dio <in vista di>!)

1Tim 4.4-5 evidenzia che TUTTO QUELLO CHE DIO HA CREATO E' BUONO... SE USATO... PERCHE'....

La lezione finale che traggo da tutto questo è la seguente:

- mangia e bevi quel che CREDI FERMAMENTE.
- Ama il tuo fratello e fai di tutto per evitare di scandalizzarlo (Paolo fece circoncidere Timoteo per questo), ma questo sia considerato un atto d'amore e non legale!
- Vivi la tua libertà, ma non imporla agli altri fratelli: lascia che sia Dio a convincerli diversamente su tutte quelle questioni <relative>.
- Vai al di là della Legge Giudaica perché essa fu data <in vista di> e per un popolo preciso.

Personalmente mangio di tutto ed ho come unico limite il desiderio di non nuocere a nessuno: in presenza di <deboli> faccio anch'io il debole (coi deboli mi sono fatto debole!), ma guai se qualcuno volesse impormi (o se io volessi farlo) di tornare sotto la schiavitù della Legge!

Pietro (Gal 2) non aveva il coraggio di tale posizione e Paolo lo condannò davanti a tutti!

Insomma, venuto Cristo è cambiato tutto quello che Egli NON ha ripresentato... e cibi, vivande, vestiti e affini non sono contemplati!

Oggi esistono <gli Ebrei Messianici>, ma il discorso non cambia: li rispettiamo e cerchiamo di non scandalizzarli se coabitiamo in spazi ristretti, ma né noi né loro abbiamo il diritto dell'imposizione.

Del resto, ciascuno ami se stesso e gli altri, ma senza sacrificare <a 360°> la libertà acquisita: se tutti ce ne facciamo carico (compresi gli Ebrei Messianici) si vive meglio e si evitano discussioni sterili.

Per quanto mi riguarda, se sono in compagnia di Musulmani non mangio grasso <visibile>!

Si potrebbe dire ancora altro sul tema, ma in sintesi penso che basti.

Questa è la mia conclusione convinta, ma resto sempre a disposizione di Dio per rivelarmi diversamente: nel frattempo seguo la convinzione che mi dà.